

Il ricordo

La mostra, la targa e un racconto per Guido Lopez

A cento anni dalla nascita di Guido Lopez, indimenticabile autore per Mursia nel '65 di *Milano in mano*, da domani al Memoriale della Shoah sarà protagonista della mostra intitolata giustamente "Guido Lopez in mano". Curata dal figlio Fabio Lopez Nunes e da Alberto Cavaglion, proverà a riassumere la figura eclettica e per certi versi indefinibile di un gioioso intellettuale.

di **Simone Mosca** • a pagina 11

Il personaggio

Guido Lopez intellettuale eclettico con Milano in mano

di **Simone Mosca**

Fu anzitutto autore di una guida sentimentale dell'amata città dove venne al mondo il 2 gennaio '24, invenzione editoriale divenuta modello aureo per qualunque cosa di simile arrivata in seguito, una sorta di riferimento biblico. Ma più in generale chiunque abbia voluto o dovuto conoscere Milano e poi scriverne, sa a quanto ammonti il debito inestinguibile nei confronti di un eclettico giornalista e scrittore (ma pure copywriter, il genius loci come noto suggerisce di darsi quando possibile titoli dall'aria remunerativa) che pure da Milano, in quanto ebreo, dovette a un certo punto fuggire.

A cento anni dalla nascita di Guido Lopez, indimenticabile autore per Mursia nel '65 di *Milano in mano*, da domani al Memoriale della Shoah sarà protagonista della mo-

stra intitolata giustamente "Guido Lopez in mano". Curata dal figlio Fabio Lopez Nunes (cui si devono per esempio numerosi aggiornamenti postumi della guida paterna)

e da Alberto Cavaglion, proverà a riassumere la figura eclettica e per certi versi indefinibile di un gioioso (nonostante tutto) intellettuale che fu a lungo tra le firme più amate delle pagine milanesi di *Repubblica*.

Scomparso nel 2010, Lopez riceverà anche altri omaggi. In anteprima lunedì al Memoriale (dove sarà presentato lo stesso giorno alle 18,30) e in libreria dal 25, si potrà acquistare *Fàlfal* (Mursia), racconto inedito (grottesco o satirico a seconda dello sguardo) scritto a cavallo tra '60 e '70 a proposito degli onori e degli oneri di chi nasce ebreo. Arricchito tra le altre cose di parte dei

carteggi tra Lopez ed Edith Bruck e Primo Levi. E ancora, domani alle 15,30 verrà scoperta in piazzale Lavater la targa che in tandem ricorderà non solo Guido Lopez ma anche Gillo Dorfles.

Una storia, tornando alla mostra, che anche nei pannelli (una ventina) e nei quasi cento documenti pescati tra l'archivio di famiglia e quello della **Fondazione Mondadori**

esposti in piazza Safra trova un suo posto. Se a lungo Lopez e Dorfles fu-



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

rono infatti amici e vicini di casa in Lavater, l'incontro originale tra i due risale a metà degli anni '30, quando Gillo già adolescente fu invitato dal padre di Guido, il drammaturgo e critico Sabatino Lopez, presidente della Società degli Autori, l'antesignana della Siae. Fu qui, in largo Rio de Janeiro, che il futuro profeta del kitsch conobbe Lalla Gallignani, pupilla di Toscanini che avrebbe sposato a stretto giro.

Arturo Toscanini è un'altra storia del percorso, dove si ricorda che proprio a casa Lopez, tra i pochi coraggiosi a non nascondere il disprezzo per le leggi razziali, iniziò il suo giro di solidarietà tra gli amici ebrei milanesi prima di lasciare inorridito l'Italia fascista.

Autore per Arnoldo Mondadori, incontrato durante lo sfollamento a Meina (sponda piemontese del lago Maggiore), prima dell'espatrio in Svizzera, di "pezzulli" e quarte di copertina, vincitore nel '48 del Ba-

gutta con *Il Campo*, pubblicato da Mondadori, nello stesso anno ma a New York durante la Pasqua ebraica, Lopez conobbe Gigliola che sarebbe diventata moglie e amatissima compagna per i 60 anni successivi dopo il matrimonio celebrato a Santa Margherita.

Amico e confidente, tra molti e come da corrispondenza, di Sciascia, Calvino e soprattutto Primo Levi (mentre il padre Sabatino, come si scopre in un'altra teca, si scriveva con D'Annunzio, Mascagni, Pirandello), fu anche presidente dal '71 al 2002 dell'Università Popolare, istituzione fondata nel 1901 per allargare l'insegnamento superiore alle classi meno abbienti. Capitava che Lopez chiamasse in "cattedra" nell'aula di fianco a piazza Sant'Alessandro Gianni Brera. Mario Soldati, Paolo Grassi tutti insieme (impagabile la foto ricordo), e poi magari dopo aver ospitato le grandi voci della Scala chiedesse un intervento a Nanni Svampa. Perché Milano è tutto, non c'è alto o basso.

📍 Dove e quando

Memoriale della Shoah, piazza Safra 1, vernice oggi alle 18,30, fino all'1 maggio, lun-dom 10-16, 10 euro



A cento anni dalla nascita una mostra, un racconto inedito e una targa ricordano il giornalista autore di una memorabile guida sulla città



▲ Il logo

Il logo che ricorda il centenario di Guido Lopez